

◆ *Ieri il rapporto ha toccato 1,0150
Rispetto alla lira il biglietto verde
ha ormai raggiunto quota 1.907*

◆ *Si viaggia ormai verso la parità tra le valute
Fazio: «È la debolezza dell'economia»
Ma Fossa invita a non fasciarsi la testa*

Superdollaro schiaccia l'euro

Nuovo record della valuta Usa. Prodi: «Non sono preoccupato»

Poste, buona performance di «prioritario»

MARCO TEDESCHI

■ Posta prioritaria ha centrato il «target» di puntualità promesso da Poste italiane per la consegna degli invii del giorno successivo a quello della spedizione. Secondo il monitoraggio effettuato dal dipartimento della funzione pubblica del Consiglio dei Ministri, il 75% degli invii spediti nel periodo compreso tra il giorno di partenza del nuovo servizio (21 giugno) e il 5 luglio, sono stati consegnati in un giorno, superando l'obiettivo garantito dalle Poste (70%). In particolare la corrispondenza spedita con Posta Prioritaria è stata recapitata il giorno successivo nell'87% delle spedizioni nella stessa città (80% l'obiettivo per il 99' dichiarato dalle Poste), scendendo all'83% nell'ambito della provincia, 78% entro la stessa regione e 65% oltre la regione.

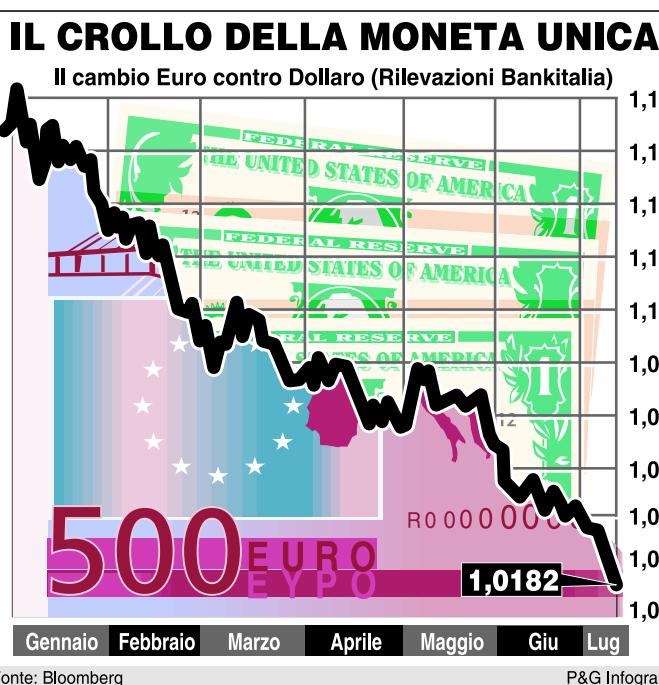
I dati della ricerca evidenziano anche un più generale miglioramento, nei primi 5 mesi dell'anno, dei servizi già in funzione.

tuale quotazione dell'euro che, anzi, sarebbe ottima per il rilancio delle esportazioni. E lo stesso presidente designato della Commissione Ue, Romano Prodi, dice di non essere preoccupato.

Il dollaro, inoltre, continua ad essere «corroborato» dalle buone notizie sullo stato di salute dell'economia americana, come il dato di inflazione disoccupazione.

Le richieste di sussidi di disoccupazione negli Usa sono diminuite di 6 mila unità, mentre gli analisti si attendevano un aumento delle richieste di sussidi per 3 mila unità. Strada spianata, dunque, per il dollaro, già rafforzato dalla chiusura record di mercoledì di Wall Street. Ma la responsabilità maggiore della debolezza dell'euro, secondo gli operatori, ricade sulla ridda di dichiarazioni spesso contraddittorie da parte delle autorità dei paesi europei, che determinano un clima confuso e incerto, mentre nessun segnale chiaro di possibili interventi giunge dalla Bce. Nemmeno la Banca del Giappone è sembrata orientata a intervenire in difesa dello yen (in calo sul dollaro a quota 122,30 in chiusura della borsa di Tokyo) e il dollaro ha così modo di proseguire la corsa al rialzo rispetto a tutte le valute. Significativo anche il rapporto fra tasso di dollaro e lira. La divisa americana ha toccato anche quota 1.907 lire: per ritrovare un simile livello bisogna risalire al 1985, quando una serie di speculazioni condotte dall'Eni portò al-

la quotazione record di 2.200 lire. «La debolezza dell'euro è una debolezza dell'economia; non fatemi dire altro. Non ho parlato della lira e non parlo dell'euro», commenta dal caro suo il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. «Le vie d'uscita - ha detto Fazio al Senato - sono quelle che ho indicato a proposito del Dpef, ma applicate a tutta l'Europa». «Non mi fascinerà la testa. In prospettiva, credo che l'euro possa recuperare», dice invece il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa, che invita a non drammatizzare la «crisi» dell'euro. Per Fossa, infatti, «una fase di momentanea debolezza verso il dollaro ci agevola», ma, avverte, «il valore del cambio anticipa le situazioni economiche dei paesi, quindi occorrono riforme strutturali: non solo in Italia, ma anche in altri paesi d'Europa. La prova è che il nostro paese è la Germania, che sono indietro sul piano delle riforme, sono anche quelli con la crescita più bassa».



Fonte: Bloomberg P&G Infograph

Boom di richieste per le azioni Acea

Tutto esaurito. Fininvest vuole il 3%

ROMA Dopo aver rinunciato (anche per evitare polemiche politiche) all'idea di entrare nel nucleo di controllo di Olivetti-Telecom, la Fininvest punta a partecipare alla privatizzazione dell'Acea. Con un investimento non indifferente visto che punta ad ottenere una partecipazione del 3%, quota massima consentita ma realizzata in Italia.

Si registra anche un forte interesse da parte degli investitori istituzionali e anche in questo caso il termine di paragone è l'Aem, che al collocamento privato ricevette richieste 30 volte superiori all'offerta.

Per quanto riguarda i risparmiatori ormai è certo che si andrà al riparto per sorteggio, un meccanismo che darà anche a chi farà la richiesta oggi, ultimo giorno dell'offerta pubblica di vendita, la stessa possibilità di avere un lotto di Acea di chi si è presentato nei primi giorni del collocamento.

Intanto l'interesse che c'è attorno all'Acea viene confermato dal andamento del "grey market" di Londra. I titoli dell'azienda romana hanno fatto registrare ieri un'impennata del prezzo sino a 11,5 euro. Si tratta di ben il 28,5% in più rispetto al prezzo massimo previsto per l'offerta pubblica di vendita di 8,95 euro. Il prezzo minimo è di 7,18 euro. Il prezzo definitivo sarà fissato domani dalla giunta Comunale di Roma su proposta del global coordinator Bim Imi e Warburg Dillon Read. Tuttavia, la forte richiesta nei giorni del collocamento e l'andamento del grey market fanno pensare agli operatori che sarà fissato un prezzo verso l'alto della forbice. Il debutto a Piazza Affari è previsto per venerdì 16 luglio.



L'attenzione dei grandi gruppi per l'Acea fa il paio con quello che appare un vero e proprio boom di richieste da parte dei risparmiatori.

Ieri, a un giorno dalla fine del collocamento, sarebbe stato superato il livello di richieste di un'altra "success story" nelle privatizzazioni di una municipalità: la milanese Aem che ne registrò circa 520 mila.

Tra gli operatori la stima abbastanza concorde è che visto l'andamento delle prenotazioni nei giorni scorsi, il collocamento dell'Acea si avvicinerà alle 830 mila richieste di Eni o addirittura al milione di Comit. Se così fosse, si tratterebbe della quinta o sesta offerta pubblica di vendita per numero di ade-

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,27	-0,91	0,24	0,28	537
ACO NICOLAY	2,23	-	1,94	2,47	4482
ACQUE POTAB	4,37	-	3,50	5,77	8461
AEDES	7,70	1,99	6,38	9,72	14832
AEDES RNC	4,85	-1,02	3,15	6,82	9381
AEM	1,89	-1,56	1,71	2,38	3679
AEROP ROMA	6,35	-0,41	5,93	7,65	12264
ALITALIA	2,53	-1,71	2,51	3,55	4930
ALLEANZA	11,13	-0,95	9,34	12,93	21653
ALLEANZA SUB	9,31	0,88	8,95	10,75	18164
AMGA	0,59	-1,38	0,80	1,22	1761
AMSLAD TRAS	1,28	0,39	1,20	1,65	2468
ARQUATI	1,15	-0,68	1,02	1,29	2227
ASITALIA	5,10	-	4,69	5,77	9927
AUSILIARE	3,36	-	3,36	3,36	6591
AUTO TO MI	8,37	4,45	4,41	8,29	15918
AUTOGRIFFL	10,14	0,35	6,78	10,99	19638
AUTOSTRADE	6,94	-0,84	5,69	8,03	13525
BAC RANT W	0,81	-1,03	0,81	1,37	0
BAGR MANTOV	11,75	-1,01	10,86	14,98	22896
BIDES-BR R99	1,67	0,63	1,53	2,00	3143
BIDES-IR R99	3,88	1,25	2,95	3,64	5964
BIDEFURAM	5,75	-0,25	5,65	6,07	10828
BINTESA	4,57	-1,33	4,05	5,59	8905
BINTESA R W	0,42	-2,47	0,42	0,60	0
BINTESA RNC	2,10	-1,88	2,07	2,73	4093
BINTESA W	0,98	-1,87	0,81	1,25	0
BIELEGANO	5,72	-1,04	4,96	7,03	11143
BIMBORDA	11,83	-0,63	11,50	14,25	22854
BINAPOLI	1,28	0,71	1,10	1,42	2473
BINAPOLI RNC	1,14	0,80	1,05	1,30	2202
BIR ROMA	1,39	-0,36	1,24	1,60	2691
BISARDE RNC	19,57	1,88	13,28	19,68	38102
BITOSCANA	4,61	-1,43	3,86	4,92	9017
BISSETTI	6,30	2,11	4,94	6,77	11993
BASTOGI	0,68	1,78	0,66	0,88	152
BAYER 408	4,08	-0,05	3,07	43,00	31324
BAYERISCHE	4,36	-0,82	4,12	5,63	5830
BOCA CARIGE	6,69	-	7,52	8,91	16009
BOCO CHIARAVI	3,29	-2,34	2,84	3,74	6516
BEGHELLI	1,89	1,55	1,79	2,22	3621
BENETTON	1,92	-2,21	1,41	1,95	3727
BIM	4,38	-0,67	4,61	4,61	8531
BIM W	0,89	1,14	0,68	0,86	0
BIPPOP	43,13	0,55	21,54	43,42	83124
BIA	2,49	0,40	1,29	2,51	4821
BNA PRIV	1,22	0,08	0,81	1,23	2360
BNA RNC	0,97	2,08	0,72	0,98	1876
BNC	3,19	2,70	2,46	3,56	6090
BNL RNC	2,59	-0,54	2,01	3,18	5013
BOERO	8,95	-	6,00	9,00	17330
BON FERRAR	9,20	1,21	7,60	9,07	17959
BONAPARTE	0,39	0,62	0,37	0,57	754
BONAPARTE R	0,24	-0,82	0,23	0,46	464
BREMBO	12,24	1,31	9,36	12,73	23834
BROSCHI	0,17	-3,07	0,17	0,28	332
BROSCHI W	0,04	1,16	0,04	0,06	0
BUFFETTI	6,50	-2,33	2,86	6,56	12706
BULGARI	5,45	1,27	4,50	5,67	12342
BURGO	5,64	3,88	4,82	6,78	12568
BURGO P	6,12	4,77	6,82	8,69	15723
BURGO RNC	6,60	-	6,33	7,65	1852
C AFFARO	0,95	-0,32	0,91	1,26	1852
C AFFARO RIS	1,12	-	1,03	1,27	2111
CALCEMENTO	0,97	-1,31	0,97	1,21	1891
CALIFORNIA	2,22	0,46	0,21	0,26	413

Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
CALTAGIR RNC	2,85	1,06	2,59	3,23	5456
CALTAGIRONE	1,02	0,99	0,80	1,20	1975
CAMPANIA	1,13	-0,18	0,86	1,15	2182
CARRARO	1,92	-1,74	1,60	1,97	3725
CARTEL	4,54	-1,30	4,		